

Bruxelles, 27 maggio 2024
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2023/0083(COD)

9378/24
ADD 1

CODEC 1198
CONSOM 173
MI 455
COMPET 490
SUSTDEV 58
ENV 472
ENER 212
DIGIT 130
IND 236

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante norme comuni che promuovono la riparazione dei beni e che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e le direttive (UE) 2019/771 e (UE) 2020/1828 (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazione

Dichiarazione comune dell'Estonia e della Lettonia

L'Estonia e la Lettonia sostengono i principali obiettivi della direttiva: promuovere il consumo sostenibile e migliorare il funzionamento del mercato interno, promuovendo in tal modo l'economia circolare e la protezione dell'ambiente. Allo stesso tempo, riteniamo che le misure adottate per perseguire tali obiettivi dovrebbero offrire un sufficiente valore aggiunto ed essere efficaci nella pratica.

Sebbene la proposta iniziale sia stata in una certa misura migliorata (anche durante i triloghi), non siamo ancora pienamente convinti che tutte le misure introdotte siano adeguate e necessarie per conseguire gli obiettivi della direttiva (ad esempio l'obbligo di riparazione da parte del fabbricante e le modifiche alla direttiva sulla vendita di beni recentemente recepita). Ciò che si ottiene realmente sono **oneri amministrativi supplementari** per le imprese e gli Stati membri e sovraccarico di informazioni per i consumatori.

In particolare, fin dall'inizio la nostra principale preoccupazione è stata e continua ad essere la piattaforma online.

In primo luogo, non siamo convinti che il consumatore medio la utilizzerebbe per cercare informazioni sui fornitori di servizi di riparazione. Nella società odierna guidata dalla tecnologia, i consumatori hanno già accesso a diversi motori di ricerca e media sociali, che permettono di trovare le informazioni necessarie in modo rapido ed efficiente.

In secondo luogo, sebbene riteniamo che la piattaforma europea unica sia un'opzione migliore rispetto a ventisette piattaforme nazionali, siamo preoccupati per gli oneri amministrativi che la gestione delle sezioni nazionali comporta per gli Stati membri. Pertanto, alla luce dei diversi costi legati all'amministrazione, alla registrazione e al servizio utenti, non siamo favorevoli all'attribuzione agli Stati membri della responsabilità di garantire il funzionamento delle sezioni nazionali di una piattaforma a livello dell'UE. Questo è particolarmente oneroso per gli Stati membri più piccoli, come l'Estonia e la Lettonia. Inoltre, può verificarsi una frammentazione del mercato interno nell'UE se ciascuno Stato membro ha la possibilità di imporre condizioni per la registrazione e l'accesso alla piattaforma. Imporre condizioni supplementari sarebbe particolarmente oneroso per i piccoli riparatori, che pertanto non utilizzerebbero la piattaforma, riducendo la competitività e la visibilità dei piccoli imprenditori.

In conclusione, riteniamo che garantire il funzionamento delle sezioni nazionali della piattaforma europea sia sproporzionatamente oneroso e comporti costi irragionevoli per gli Stati membri. Nutriamo ancora forti dubbi sul fatto che una piattaforma online fornisca un valore aggiunto sufficiente per giustificare l'imposizione di tale obbligo agli Stati membri. Potremmo sostenere l'introduzione della piattaforma europea soltanto a condizione che la Commissione sia l'unica responsabile dello sviluppo, della gestione e della garanzia del funzionamento della piattaforma (comprese le sezioni nazionali).

Alla luce di quanto precede, l'Estonia e la Lettonia non possono purtroppo approvare il testo definitivo.